

Napoli, 6 marzo 2004

Intervento conclusivo di Claudio Montaldo

La due giorni napoletana del FISU, in occasione della presentazione del volume “ La sicurezza urbana “, edito da Il Mulino, e' stato un momento di confronto qualitativamente elevato.

Sono emersi una diffusa consapevolezza dell'attualità' e dell'importanza del tema sicurezza, una larga condivisione della necessita' di affermare una moderna politica integrata, il consolidarsi dell'impegno, attorno a questa scelta, di Comuni , Province e Regioni.

Il Convegno ha sancito un passaggio di fase della vita del FORUM, dall'epoca pionieristica cominciata nel '96, con cinque comuni e una regione alla maturità', non solo numerica, oggi siamo quasi 90, con le principali città' e molte regioni.

La nuova fase che si schiude vedrà' crescere il FORUM se proietterà' all'esterno la consapevolezza acquisita, coinvolgendo e conquistando altri soggetti.

Il primo confronto e' con lo Stato e gli organi centrali, e sarà' opportuno affrontarlo, da ambo le parti, con serenità', senza pregiudizi e preoccupazioni di prevaricazione, ma anche senza intenti gattopardeschi.

Si dovrà' cercare di evitare il rischio della incomunicabilità', sia essa il muro contro muro con gli organi centrali chiusi a riccio, o l'apertura di disponibilità' per poi riassorbire il tutto senza nulla innovare.

Non e' intenzione di comuni e regioni fare il mestiere dello Stato, ne' mettere in discussione l'unitarietà' e la responsabilità' dello Stato in materia di sicurezza pubblica.

Abbiamo ascoltato dal Prefetto Antonio Manganelli, che qui' rappresentava il Ministro dell'Interno, parole che apprezziamo, sia nell' esplicitare una condivisione dell' impostazione proposta dal Forum, sia nella manifestazione di disponibilità' alla collaborazione.

Nel corso del nostro dibattito alcune parole sono state ripetutamente pronunciate : incrociare, coordinare, cooperare, contrattare, patteggiare e forse altre. Stanno tutte a indicare il bisogno di integrare politiche ed azioni. Finora le molte esperienze sono nate da una spinta unidirezionale, per profonda convinzione dei sindaci e largamente lasciate alla soggettività', alla buona volontà' di molti prefetti, con poca convinzione degli organi centrali.

Ora la ricca esperienza compiuta deve essere strutturata.

L' occasione e' offerta dalla legge nazionale “Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza” e dalle leggi regionali attuative delle nuove competenze costituzionali. Si dovrà' dare vita ad

un percorso concertativo che, opportunamente, coinvolga anche le forze sociali e che, per quel che ci riguarda più da vicino, si occupi anche della valorizzazione della Polizia Municipale, che va fatta uscire da una situazione di forte demotivazione e da una propria crisi di identità'.

A questo andranno affiancate politiche finanziarie di sostegno sia direttamente alla sicurezza, che all'azione sociale preventiva, che alla riqualificazione urbana.

Molto opportunamente qualcuno ha ricordato che numerosi programmi e progetti si sono realizzati grazie ad una ricca contribuzione europea e che tutto questo è destinato a decrescere. Ancora una volta si deve riproporre il tema dell'autonomia finanziaria degli enti locali e regioni, attraverso quote di fiscalità', insieme alle richieste di adeguati impegni dello Stato.

Il dibattito ha affrontato il tema dell'informazione e della comunicazione, anche riflettendo sulle distanze tra realtà dei fenomeni e percezione d'insicurezza dei cittadini.

Si è ricordato come spesso un lungo e faticoso lavoro di buone pratiche che consente di fare passi positivi, venga neutralizzato dall'enfatizzazione mediatica di fatti criminosi.

Si dovrà lavorare ancora, lo si sta già facendo, anche con gli operatori della comunicazione, per stabilire un ciclo virtuoso tra buone pratiche, comunicazione, informazione, percezione dei cittadini. Ma ancora di più si dovranno dedicare energie e lavoro al coinvolgimento e alla partecipazione.

Un capitolo specifico va dedicato alla comunicazione istituzionale ed ai "comportamenti comunicativi" pubblici.

Ad esempio la scelta d'introdurre il poliziotto ed il carabiniere di quartiere, oltre al valore in se', è stata evidentemente compiuta per la forte carica comunicativa, infatti non è risolutiva, ma comunica presenza dello Stato, da sicurezza.

Pero' attenzione perché' dovendo concentrarla solo in alcune zone, e non le più problematiche, apre contraddizioni suscitando il malumore di chi si sente escluso dall'attenzione pubblica, pur vivendo situazioni più disagiate. Il rischio è perciò quello di produrre più marginalizzazione delle aree deboli, se un provvedimento non si accompagna con altre azioni mirate in ambiti diversi.

Sempre attorno a questa problematica va raccolto lo stimolo del Prefetto Manganelli e del prof. Savona a proposito della certezza nella sanzione penale. Non si tratta della durata, dei tempi delle pene, ma della tempestività con cui viene scontata la pena.

Oggi questo non funziona ed è un fattore di sfiducia dei cittadini e di demotivazione degli operatori.

Il tema va affrontato senza scorciatoie sbrigative, anche considerando il delicato momento ed il contesto internazionale, e scommettendo sull'obiettivo di coniugare l'efficacia con i diritti democratici e le garanzie di civiltà'.

In questi anni di importante crescita il FORUM e' stato "iniziativa politica" ed "elaborazione", stimolo culturale, ma ha anche svolto un'attività di servizio ai soci ed in generale alle città'.

Si dovrà' continuare a garantire opportunità di scambio d'informazione e di conoscenza delle buone pratiche, riflessione e diffusione delle esperienze, formazione.

Intanto sarà' utile provare a cimentarci con alcuni temi di approfondimento specifico sull'attualità', come prostituzione e droga, come sui minori, tema più' volte emerso nel dibattito, e sulla sfida della pluralità' etnica, culturale e religiosa.

Riassumo infine i prossimi appuntamenti:

- il 31 marzo ANCI - UPI Conferenza delle Regioni, con la partecipazione del FORUM, presenteranno in Parlamento, ai gruppi, il disegno di legge sulle politiche integrate per la sicurezza e le polizie locali;
- in Campania si sta lavorando ad un incontro sul rapporto tra "sicurezza" e criminalità' organizzata;

Siamo ovviamente disponibili a collaborare all'iniziativa della Lega delle Autonomie a Cosenza sull'analogha problematica;

- dopo la pausa estiva terremo la nostra Assemblea;
- a novembre il FORUM parteciperà', alla Fiera di Milano, alla Mostra "Sicurezza 2004", un evento internazionale, cui partecipano aziende, professionisti e amministratori;
- Credo vada accolta la proposta di Rinaldo Bontempi di proporre ai candidati italiani al Parlamento europeo una carta sui temi della sicurezza urbana;
- proseguirà' infine l'impegno nel FORUM Europeo, dove con il nuovo Parlamento e l'allargamento si aprono nuove potenzialità'; lavoreremo in continuità' con la presidenza di Giuliano Barbolini, che ha affermato con forza la presenza italiana, lo faremo con Maria Fortunata Incostante, Vice Presidente del FESU.

Ringraziamo Maria Fortunata Incostante per questa giornata e per questi anni: ha costruito una realtà' robusta e ricca, segnata dalla sua forte determinazione e dalla sua carica umana.

Con lei ringrazio i suoi collaboratori della regione Campania, Enrico Tedeschi e tutti gli altri per l'eccellente organizzazione.

Con l'occasione ringrazio Cosimo Braccesi ed il suo staff della Regione Emilia Romagna per l'attività' svolta quotidianamente per la continuità' della vita del FORUM.

Grazie infine alle operatrici e agli operatori che ci hanno assistito.